

---

# GIOVANNA D'ARCO

Dramma lirico.

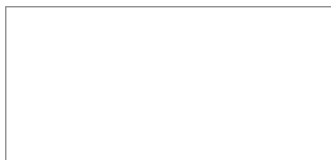
testi di

Temistocle Solera

musiche di

Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 15 febbraio 1845, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «dagli Appennini alle Ande». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 106, prima stesura per **www.librettidopera.it**: luglio 2006.

Ultimo aggiornamento: 06/01/2017.

---

# PERSONAGGI

---

**CARLO VII**, re di Francia ..... TENORE

**GIOVANNA**, figlia di Giacomo ..... SOPRANO

**GIACOMO**, pastore in Dom-Remy ..... BARITONO

**DELIL**, ufficiale del re ..... TENORE

**TALBOT**, supremo comandante degli inglesi ..... BASSO

Ufficiali del re - Borghigiani - Popolo di Rems - Soldati francesi - Soldati inglesi -  
Spiriti eletti - Spiriti malvagi.

Grandi del regno - Araldi - Paggi - Fanciulle – Marescialli - Deputati - Cavalieri e  
Dame - Magistrati - Alabardieri - Guardie d'onore.

---

# PROLOGO

---

## Scena prima

*Grande atrio in Dom-Remy, che mette agli appartamenti apprestati per la corte.*

*Borghigiani uomini e donne, ed alcuni Ufficiali del re.*

BORGHIGIANI Qual v'ha speme?

UFFICIALI Dal seggio dei padri  
ben vedete ove Carlo rifugge;  
orda immensa di barbari ladri  
questa misera terra distrugge.

BORGHIGIANI Orleàns?...

UFFICIALI È guardata dai fidi...  
presto anch'essa per fame cadrà.

BORGHIGIANI E UFFICIALI

Maledetti cui spinge rea voglia  
fuor del cerchio che il nume ha segnato!  
Forse un dì rivarcando la soglia  
piangeranno dell'empio peccato...  
Ah! Noi pur desiammo altri lidi,  
ecco dio che il ricambio ci dà.

## Scena seconda

*Delil, Carlo, e detti.*

DELIL Il re.

BORGHIGIANI Nel suo bel volto  
qual dolor!

UFFICIALI Giovin tanto ed infelice!

CARLO Amici, v'appressate... Ultimo è questo  
del re comando.

DELIL Ah sì non dirne!

CARLO

Ai fidi

itene tosto d'Orleàns; si cessi  
 omai dal sangue che su me ricade.  
 Ripongansi le spade  
 e sul mio trono avito  
 segga l'anglico re... Dal giuramento  
 io sciolgo ognun di fedeltà.

TUTTI

Che sento!

CARLO

Testé prostrato a terra  
 fervidamente orai che, se volere  
 era del ciel punir nefande colpe,  
 percuotesse me solo il suo flagello.

TUTTI

Ottimo re!

CARLO

Trascorrere m'intesi  
 ignoto senso per le vene... Un dolce  
 sopor quindi mi vinse,  
 e divo sogno all'anima mi pinse.

Cora

Sotto una quercia parvemi  
 posar la fronte mesta;  
 splendea dipinta vergine  
 in mezzo alla foresta...  
 mosse di là comando  
 che, «Sorgi,» disse, «o re!  
 Elmo deponi e brando  
 di questa imago al piè.»

BORGHIGIANI

Dipinta imago, e simile  
 loco fra noi qui v'è.

CARLO

(con entusiasmo)

Le tue parole, o vergine,  
 Carlo umilmente adora;  
 ti fregerò l'immagine  
 di mia corona ancora...  
 ma il sangue si deterga  
 ond'è la patria in duol,  
 ma la straniera verga  
 sia mite al franco suol.

TUTTI

Chi può frenar le lagrime  
 a sì pietoso duol?

CARLO

(ai Borghigiani)

V'ha dunque un loco simile,  
 diceste?...

BORGHIGIANI

È selva orrenda.

CARLO

Visiterò la vergine  
 prima che notte scenda...  
 vieni, Delil.

BORGHIGIANI

Per poco  
uditeci, fermate!  
Quello d'orrore è loco...  
morte vi sta...

CARLO E UFFICIALI

Narrate.

BORGHIGIANI

Allor che i flebili ~ bronzi salutano  
il dì che muore,  
e lento naviga ~ per l'aere tacito  
l'astro d'amore,  
nell'orribile foresta  
sempre infuria la tempesta;  
fra l'orror di lampi e tuoni  
là convengono i dèmoni;  
là coi maghi e co' le streghe  
fanno i patti e le congreghe,  
e con filtri avvelenati  
ammolliscono i peccati...  
guai se inconscio al reo festino  
uom sorprendere si fa!  
Ei non vede più mattino,  
se al demonio non si dà.

CARLO Dov'è la pia, convegno  
non ha l'Averno. ~ Ite... fra poco io solo  
là scioglierò mio voto.

TUTTI O re!

CARLO Dispoglio  
tal nome or qui. ~ Lasciatemi. ~ Lo voglio.

Caro

Pondo è letal, martirio  
il serto al capo mio;  
perché fruir di libero  
aere non posso anch'io?...  
Pace, che al più mendico  
prodiga sei di te,  
mandami un raggio amico...  
vieni, non son più re.

TUTTI Cielo!... Dall'atre immagini  
fa' che rientri in sé;  
sempre fedeli e taciti  
noi seguiremo il re.

(Carlo impone loro con un cenno, e parte; essi pure si allontanano per diverse uscite)

## Scena terza

*Una foresta. A dritta sorge sopra una balza praticabile una cappelletta, fiocamente rischiarata nell'interno da una lampada. A sinistra sul piano avanti levasi una quercia, e al piè di quella un sedile di pietra. Nel fondo s'apre una caverna. Il cielo è nero e procelloso. Giacomo solo, indi Giovanna.*

GIACOMO Gelo, terror m'invade!...  
Ma nell'orrendo loco  
io veglierò. ~ Come rovente chiodo  
nell'anima sta fitta  
idea letale! ~

(Giovanna appare dalla balza, e s'inginocchia innanzi alla cappella)

Non è questa forse  
la quercia sacra all'infernal convegno?...  
E qui sovente, qui non suol colei  
dormir le notti procellose? ~ Ahi forse  
qui sedotta... qui vinta... al gran nemico  
l'alma concesse! ~ Orribile pensiero!...  
Cielo, m'assisti a scoprire il vero!  
(entra nella caverna)

## Scena quarta

*Giovanna sola scende dalla balza.*

Oh ben s'addice questo  
torbido cielo al miserando affanno  
di Francia oppressa! ~ Perché mai d'imbelli  
forme ho l'alma vestita,  
l'alma che vola dal desio rapita  
ai campi di battaglia! ~  
Ma d'una ferrea maglia,  
e d'una spada, e d'un cimiero forse  
a me fia grave il pondo?...  
Tanto richiedo a te, speme del mondo.

Sempre all'alba ed alla sera  
 quivi innalzo a te preghiera;  
 qui la notte mi riposo  
 e te sogna il mio pensier.  
 Sempre a me, che indegna sono,  
 apri allora il cor pietoso...  
 oh se un dì m'avessi il dono  
 d'una spada e d'un cimier!  
 (va ad assidersi sulla pietra)

Ma... le stanche pupille... il sonno vince...  
Regina, il baldo voto  
perdona... e benedicimi...  
(si addormenta)

## Scena quinta

*Carlo dalla balza, e detta.*

CARLO

Paventi,  
Carlo, tu forse?... o meraviglia scuote  
ogni tua fibra?... Ancora  
vision parmi, ch  la sacra selva  
questa   del sogno mio...  
Ecco mi prostro riverente e pio.

*Carlo depone l'elmo e la spada, s'inginocchia e prega. Intanto alla sola anima di Giovanna parla in sogno il seguente*

## CORO DI SPIRITI MALVAGI

Tu sei bella  
tu sei bella!  
Pazzerella,  
che fai tu?  
Se d'amore  
perdi 'l fiore,  
presto muore,  
non vien più.  
Sorgi, e mira,  
te sospira  
la delira  
gioventù.  
O figliuola,  
ti consola,  
è una fola  
Belzebù!

Continua nella pagina seguente.



CORO DI SPIRITI  
MALVAGI

Quando agli *anta*  
l'ora canta  
pur ti vanta  
di virtù.  
Tu sei bella  
tu sei bella!  
Pazzerella,  
che fai tu?

*I nemi si diradano ad un tratto, e la foresta viene rischiarata vivamente  
dalla luna. Succede un*

CORO DI SPIRITI ELETTI

Sorgi! I celesti accolsero  
la generosa brama!...  
Francia per te fia libera,  
ecco cimiero e lama.  
Lévati, o spirto eletto,  
sii nunzio del signor...  
Guai se terreno affetto  
accoglierai nel cor! ~

*Giovanna balza in piedi. I suoi occhi lampeggiano. Il suo atteggiamento è  
da ispirata.*

GIOVANNA

Pronta sono!

CARLO

Qual voce!...

(scendendo dalla balza)

GIOVANNA

All'eterno

tua pietade, o re Carlo, è salita!...

(ella corre alla balza, e ne riporta l'elmo e la spada)

CARLO

Chi se' tu?... Vero o falso discerno?...

GIOVANNA

Son guerriera che a gloria t'invita...

O fedele Orleàns, ti consola...

(in atto profetico)

tengo alfine una spada, un cimier;

sui britanni cadaveri vola

già l'insegna del franco guerrier!

CARLO

Qual prodigio! ~ Ed io pure nel lampo  
de' tuoi detti, o fanciulla, divampo.

GIOVANNA

Vieni al campo ~ tua guida son io;  
guai, mortale, se manchi di fé!

CARLO

Ne' tuoi sguardi è la fiamma di dio...  
parla, imponi al tuo suddito!...

## Scena sesta

*Giacomo non visto dal limitare della caverna e detti.*

GIACOMO

Il re!

GIOVANNA

(A te, pietosa vergine,  
fido il tugurio umile,  
del padre la canizie,  
e l'innocente ovile;  
fin ch'io ritorni a sciogliere  
inni di laude a te!)

CARLO

(Non è mortal immagine  
questa ch'io veggo e sento;  
innanzi, innanzi a un angelo  
sto per divin portento...  
vinto son io da palpito  
sinora ignoto a me.)

GIACOMO

(Sì!... Dell'orribil dubbio  
è disquarciato il velo...  
deh vibra le tue folgori,  
m'incenerisci, o cielo!  
Ella si cesse ai dèmoni  
per folle amor del re!)

GIOVANNA

Or sia patria il mio solo pensiero...  
vieni, o Carlo, a pugnar con me!

CARLO

Sì, ti seguo, ispirato guerriero...  
tutta l'alma sfavilla di fé!

GIACOMO

Ferma!... Ahi manco!... Per l'empio sentiero  
gravi l'ira del padre su te.

(Giovanna e Carlo si allontanano rapidamente; Giacomo tenta seguirli, ma cade oppresso dal dolore al suolo)

---

# ATTO PRIMO

---

## Scena prima

***Luogo remoto, sparso di rupi. In lontananza scorgesi parte della città di Rems. Soldati inglesi sparsi qua e là in gruppi. Donne che piangono presso estinti, altre che assistono ai feriti. Talbot.***

SOLDATI	Ai lari!... Alla patria! Mio duce, che tardi?
I	
II	Ai lari!... Alla patria!
TALBOT	Reo grido mi suona.
SOLDATI	Perduta Orleàno, perduti i gagliardi, gioviamci del tempo che il franco ne dona.
TALBOT	Ahi cento trionfi distrutti in un giorno! Di tanta viltade chi lava lo scorno?
SOLDATI	O duce, noi sempre mirasti sui campi volar combattendo con animo ardito, de' bronzi tonanti sorridere ai lampi, far pompa del seno, del braccio ferito... Ma contro la furia che Averno disserra che valgon prodezze d'impavida guerra? Ma contro legioni ~ d'armati demòni che giova la possa ~ d'umano valor?
TALBOT	Son larve funeste ~ che incarna, che veste la mente percossa ~ da vile timor.

## Scena seconda

***Giacomo. Il suo crine scomposto, i suoi atti dimostrano il disordine della mente. Detti.***

GIACOMO	Questa rea che vi percuote sarà vostra prigioniera.
TALBOT	Chi sei tu?...
GIACOMO	Son tal che potete...
SOLDATI	Sarà nostra?
GIACOMO	Pria di sera... Io lo giuro ad un sol patto.
SOLDATI E TALBOT	Parla, parla!... Sarà fatto.

GIACOMO

Franco son io, ma in core  
m'è prima patria onore:  
giurai se alcun l'affronta  
morire o 'l vendicar.  
Or questo crin già bianco  
Carlo gravò d'un'onta...  
contro l'indegno franco  
chiedo tra voi pugnar.

SOLDATI                      Chi fia?... Qual arde incendio  
nel baldo favellar?

TALBOT                      Vien!... Di guerra in forte luogo  
si rialzi ancor la tenda.

CORO                        Noi colà fiammante rogo  
ergerem che l'empia incenda.

GIACOMO                    Oh Giovanna!...

CORO                        Le tue ciglia  
gemon pianto!... Qual dolor!...

GIACOMO                    È memoria d'una figlia  
che tradiva il genitor.

So che per via di triboli  
ne adduce il fallo primo  
so che fia schiuso ai miseri  
più terso e caro sol...  
Deh! La paterna lagrima  
si doni al basso limo!  
Languido è il fral, ma l'anima  
maggiore è d'ogni duol.

CORO                        Nobile vecchio affrettati...  
tutto ne avvampa il cor.  
Vien la vendetta a compiere  
nel vile seduttor.

(i soldati seguono Talbot e il vecchio)

## Scena terza

*Giardino nella corte di Rems.*

*Giovanna sola. Ella è adornata di corazza, d'elmo e di spada; nel resto d'abiti femminili.*

Qui! Qui!... Dove più s'apre  
libero il cielo, e l'aere puro aleggia.  
Nella festante reggia  
svania la mente! ~ Le mie fibre scuote  
un senso, un turbamento,  
che interrogar pavento. ~  
Gravi m'eran gli applausi. ~ Oh! Ma compiuto  
non è l'incarco? ~ Salve  
non son le franche arene?...  
Perché rimango or qui?... Chi mi trattiene?...

O fatidica foresta,  
o mio padre, o mia capanna,  
nella semplice sua vesta  
tornerà tra voi Giovanna;  
deh! ridatele i contenti  
che più l'anima non sentì!

Ho risolto...

## Scena quarta

*Carlo e detta.*

CARLO	E in tai momenti abbandoni il re così? Chiede ognuno che mai fusse; te la corte attende e brama.
GIOVANNA	Il signor che qui mi addusse a' miei lari or mi richiama.
CARLO (con trasporto)	Deh! non dirlo!... A te mi atterro!...
GIOVANNA	(Cielo!) Sorgi...
CARLO	Oh vinta sei?...
GIOVANNA	È deciso!... (in atto di partire)



GIOVANNA

Fur dessi!... Gli angeli! ~ Non hai veduto?  
Lasciami, lasciami ~ son maledetta!  
Qual fra le tenebre ~ torvo e canuto  
appar fantasima ~ che accenna e aspetta?  
Muori, o sacrilega. ~ Qual voce, oh dio!  
Il padre mio ~ che vuol da me?

CARLO

(vedendo gente che si appressa)

Taci!...

## Scena quinta

*Delil con bandiere, Ufficiali del re e detti.*

UFFICIALI E DELII.

Le vie traboccano...  
di sudditi devoti;  
Carlo, te solo attendono  
i grandi e i sacerdoti;  
oggi dinanzi ai popoli  
Francia corona il re.  
Tu lo precedi, o vergine;  
ecco la tua bandiera.

(Delil le porge l'insegna, Giovanna la prende macchinalmente)

GIOVANNA

(Fu mia!)

UFFICIALI E DELIL

(Quai sensi turbano  
la diva messaggera?...)

CARLO

Ite! ~ Il gran rito compiasi;  
ella verrà con me.

(Delil ed ufficiali partono)

## Scena sesta

*Carlo e Giovanna.*

CARLO

Vieni al tempio, e ti consola  
fra il clamor de' gridi lieti;  
coronar mi déi tu sola  
al cospetto del signor.  
Ma la gemma più lucente,  
ma la gioia più ridente  
come sole fra i pianeti  
fia, Giovanna, il nostro amor.

GIOVANNA

Oh perché sui campi in guerra  
non versai quest'alma impura?...  
Chi m'adduce a ignota terra  
ov'io celi il mio rossor?  
Ma, se ad anima pentita  
valga il pianto e la sventura,  
ogni giorno di mia vita  
sia pur giorno di dolor!

*L'anima di Giovanna è assalita dal seguente*

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Vittoria, vittoria!... Plaudiamo a Satàna,  
e ammorzino i gridi l'eterna sventura...  
vedete stoltezza di questa villana  
che nunzia è del cielo, che dicesi pura!  
Ma d'Eva, o superba, non eri tu schiatta?...  
Già nostra sei fatta, già nostra sei fatta!  
Lasciamo le tane, sprezziamo l'esiglio,  
lanciamoci in alto con urla di scherno;  
ai cembali, ai sistri stendiamo l'artiglio,  
danziamo, danziamo la ridda d'inferno...  
Non tosto Satàna si move alla giostra  
la femmina è nostra, la femmina è nostra!

(il re prende con trasporto la mano di Giovanna, e seco la tragge)



---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Piazza in Rems; sul davanti a sinistra s'innalza la cattedrale dedicata a S. Dionigi. La scena è ingombra di Popolo.*

CORO

Dal cielo a noi chi viene  
frangendo le catene?  
Viva la mira vergine,  
che l'Anglia debellò!  
Pari al sublime evento  
onde fu l'uom redento,  
fia sacro il dì che un popolo  
dal fango si levò.

*Qui il Popolo viene diviso dai Soldati, che sostano in due ale.  
Cessato il canto, aprono la mossa i Suonatori, interrotti di tratto in tratto  
dalle grida di viva e dagli applausi; dopo vengono Fanciulle vestite di  
bianco che portano rami, poi Araldi, indi gli Alabardieri. Dietro a questi  
i Paggi, poi Magistrati in toga, Marescialli col bastone del comando;  
Grandi co' la spada, co' lo scettro, col pomo reale, co' la corona, col  
manto e co' la verga dei giudizi; Cavalieri e Dame coll'abito dell'ordine;  
Deputati ed altre Fanciulle che spargono fiori per via: finalmente  
Giovanna co' la bandiera; ed, annunciato dal suono delle campane e  
dallo sparo delle artiglierie, il Re sotto un baldacchino portato dai  
Baroni. Cortigiani, Servitori e Soldatesca chiudono la processione.  
Entrati nel tempio, la musica cessa, e tutto è silenzio.*

## Scena seconda

*Giacomo solo.*

Ecco il luogo e il momento! ~  
Io qui di padre tutte  
fibre detergo, e del signor crucciato  
or fulmine divento.  
Lode, lode a lui sia, che al dì segnato  
di sua vendetta ultrice  
il fedele serbo vecchio infelice!

Speme al vecchio era una figlia...  
dovea chiudermi le ciglia...  
or costei ~ crudele affanno!  
Vengo io stesso ad accusar.  
Di vergogna e di dolore  
olocausto offro al signore...  
possa, oh possa a eterno danno  
quella misera sottrar!

*Squillo di trombe dal tempio, alle quali succede il seguente*

INNO

Te, dio, lodiam, te confessar n'è vanto,  
signor possente dell'eteree squadre;  
fin che l'alma ha pensiero, il labbro ha canto  
con umil cor t'invocheremo, o padre!  
Osanna a te, che vincitor di morte  
schiudi ai redenti di Sion le porte!

GIACOMO    Compiuto è il rito! ~ Ai cantici divini  
quale assistea colei?... Né il loco santo  
terror le infuse? ~ ma il corteo giulivo  
esce, ed ella il precede... Alla turbata  
anima oh come tutto  
risponde il volto!

## Scena terza

*Giovanna esce agitata, quindi Carlo coronato, il Corteggio ed il Popolo.  
Giacomo si frammischia alla folla.*

CARLO Non fuggir, donzella!  
Invano cerchi al meritato omaggio  
del tuo re, del tuo popolo sottrarti. ~  
Meco plaudite, o genti,  
a lei che n'ha redenti...  
io primo a te mi prostro,  
inviata del ciel.

TUTTI                      Viva Giovanna!  
Viva la nostra redentrice!...

CARLO Omai  
due patroni ha la Francia. ~ Al gran Dionigi  
fean sorger monumento i padri nostri;  
ne imiterem l'esempio...  
diva donzella, avrai tu pure un tempio.

GIACOMO (avanzandosi)  
 La bestemmia oh sperda iddio!...  
 Di chi mai tu cadi al piè!

CARLO  
 Qual baldanza!...

GIOVANNA  
 (scossa) Il padre mio!

CARLO  
 Ei suo padre!

GIACOMO M'odi, o re!

Comparire il ciel m'ha stretto  
 qui del popolo al cospetto;  
 cor di padre e bianca testa  
 daran fede a' detti miei.  
 Ben conosci la foresta  
 ove apparve a te costei...  
 là, sua fede rinnegata,  
 questa figlia sciagurata,  
 a superbia aprendo il seno,  
 per iniquo amor terreno,  
 sé dannando a eterno scempio  
 coi demòni patteggiò.

GIACOMO Re tradito, or leva un tempio...

CORO Quale orror!

CARLO Che mai narrò!

*Tutti.*

Insieme

CARLO	(No! Forme d'angelo ~ non son la vesta d'una alma reproba ~ che dio detesta! Qua! Sulla misera ~ grava periglio! Il tuo consiglio ~ ne addita, o ciel.)
GIACOMO	(Vicino al termine ~ resisti, o core... sensi quietatevi ~ del genitore... sol può la misera ~ quaggiù punita l'alma pentita ~ tornare al ciel.)
GIOVANNA	(L'amaro calice ~ sommessa io bevo, né mando un gemito ~ né un detto elevo... ch'ei sia dell'anima ~ vital lavacro! Sia fatto il sacro ~ voler del ciel.)
CORO	(Un gel trascorrere ~ sento per l'ossa... parmi da folgore ~ l'alma percossa... oh quale orribile ~ squarciò mistero! S'ei disse il vero ~ ne addita, o ciel.)

---

CARLO (a Giovanna)	Ti discolpa!
CORO	Imbianca e tace!
CARLO	Le tue prove, o veglio audace?
GIACOMO	(prende per mano la figlia) Dimmi, in nome del dio vindice, non sacrilega sei tu? (silenzio generale)
CORO	Né favella!... Il capo asconde!
CARLO (a Giovanna)	Parla, e tutti avrai credenti.
GIACOMO	Di', per l'alme dei parenti, non sacrilega sei tu? (silenzio come sopra)
CORO (con raccapriccio)	Non risponde!... Non risponde!...
CARLO (con passione)	Solo un detto!... (Oh cieco padre!)
GIACOMO	Di' per l'alma di tua madre non sacrilega sei tu?...
	(tuono e lampi; terrore generale)
GIACOMO	Ecco! Il ciel per te lo attesta. Sì!... La colpa è manifesta. L'empia tace... non lo nega... Via la strega! Via la strega!
CARLO	Ahi tacesti!... Ed han creduto! Ma di Carlo avrai l'aiuto.
GIACOMO (con severità al re)	Solo aiuto è nel signor... Vieni, o figlia!
GIOVANNA	Oh genitor! (prorompe in pianto e si getta fra le braccia del padre)

*Tutti.*

Insieme

GIACOMO

Del sacrilego misfatto  
il terrore in tutti apprendi;  
ma dell'anima il riscatto  
t'offre, o indegna, il genitor.  
Vieni meco a fatal luogo,  
là ti aspetta ardente rogo...  
vieni, impavida l'ascendi,  
tornerai mia figlia allor.

GIOVANNA

Contro l'anima percossa  
tuona, tuona, eterna voce;  
ma la colpa sia rimossa,  
fia purgata nel dolor!  
Dell'accolto pentimento  
ecco l'iride già sento...  
bene venga la mia croce,  
io l'attendo con amor.

CARLO

O mal ferma, o dura gente,  
su te gravi la sua pena!  
Sempre cara ed innocente  
è la misera al mio cor.  
Questa porpora regale,  
questo serto che mai vale,  
se mi vince, m'incatena  
vil di popolo furor?

CORO

Fuggi, o donna maledetta,  
esci omai da queste mura,  
pria che il cielo in sua vendetta  
Francia invada di terror.  
Che dirà di noi la storia?...  
Or chi rende a noi la gloria?...  
Donna infame, donna impura,  
reca all'Anglia il tuo valor! ~

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

*Interno d'una rocca nel campo inglese. Una scala conduce ad una torre, dalla quale si dominano i campi.*

*Giovanna, cinta di grosse catene, è abbandonata sopra un sedile; vicino a lei s'innalza un rogo. Tranne l'elmo e la spada, ella è vestita come precedentemente.*

CORO I franchi!

I

II

I franchi!

III

I franchi!

(alle grida succede il rimbombo del cannone)

GIOVANNA

(rinvenendo)

Oh qual mi scuote

rumor di guerra? ~ Di catene cinta  
nell'abborrito io sto campo nemico! ~  
E che mi attende?... Un rogo! ~  
Cresce il rumor... Chi dell'orrendo luogo  
mi dischiude le porte?  
Deh ch'io voli sui campi! ~ Ahi dura sorte!

## Scena seconda

*Giovanna, trovatasi rinchiusa, si arresta immobile; a poco a poco animasi all'ispirazione. Giacomo entra, e fermasi non visto a contemplarla.*

GIOVANNA

Ecco!... Ardite ed ululando  
già si avvanzan le legioni. ~  
Si scontrar ~ brando con brando ~  
su!... coraggio, o miei campioni!

GIACOMO

Sciagurata!... E ancor delira!

GIOVANNA

Come turbo il re si aggira.  
Là che avvenne?... Ahimè! L'ardito  
dagl'inglesi è circuito!

GIACOMO

A lui pensa!

GIOVANNA

O dio clemente  
m'abbandoni or tu così?...

GIACOMO Ciel!... Che intendo?...

GIOVANNA A te fidente  
apro il cor siccome un dì!

Amai, ma un solo istante,  
ma pura ancor son io;  
ancor nel tuo sembiante  
acqueto ogni desio!  
Pensier non ho, non palpito  
che non sia volto a te.

GIACOMO Ella innocente e pura!  
Ella plorante a dio!...  
Ahi da qual notte oscura  
si leva il guardo mio!...  
In quale istante, ahi misera,  
schiarì la mente a me!

GIOVANNA (alzandosi infiammata dalla fede)  
Tu che all'eletto Saulo  
hai le catene infranto,  
spezza or le mie...

GIACOMO (accorrendo a lei e sciogliendola)  
Sei libera!  
Perdona a un padre in pianto.

GIOVANNA (gettandosi nelle sue braccia)  
Fia ver?... Sei tu?... Dimentico  
già d'ogni duolo è il cor.  
O padre benedicimi!

GIACOMO (imponendo le mani sul di lei capo)  
T'arrida il cielo ognor.

GIOVANNA Or dal padre benedetta,  
appurata dai dolori,  
sono ancor d'iddio l'eletta.  
Torno ai bellici sentier.  
Niuno, ah! niun degli invasori  
rivedrà la sua contrada!...  
la tua spada!... La tua spada!  
Ch'io rivoli a' miei guerrier.

GIACOMO Va'! L'ardire omai ripiglia;  
ti ricingi di tua gloria;  
alla patria che periglia  
va', ritorna il suo guerrier!  
Sovra l'ale di vittoria  
riconduci il tuo stendardo...  
deh non fia che invano e tardo  
a' miei sguardi ardesse il ver!

(Giovanna sguainata la spada del padre, esce precipitosamente, Giacomo, salito alla torre getta gli sguardi meravigliando sui campi)

## Scena terza

*Giacomo solo.*

Ecco! ~ Ella vola. ~ Qual ventura!... Un bianco  
salì destriero. ~ Oh meraviglia!... In cento  
lochi ad un tempo appar. ~ Già dalla mischia  
ha tratto il re ~ Le turbe de' nemici  
s'arretrano sconvolte. ~ Ahi! Tutto involve  
un nuvolo di polve.

(egli scende dalla ringhiera)

## Scena quarta

*Soldati ed Ufficiali francesi, Carlo e detto.*

CORO Presa è la rocca.

CARLO Di novel prodigio  
il ciel ne arrise. ~ La seconda volta  
salvo per lei son io, per lei che a cieco  
di popolo furore  
abbandonai!...

GIACOMO (presentandosi)  
Me, me punisci!

CARLO (ravvisandolo)  
O vecchio,  
io ti perdono. ~ in mia salute accorsa,  
«Va'», mi gridò la diva,  
entra la rocca, e il padre mio difendi.

## Scena quinta

*Delil e detti.*

CARLO Ebben? ~ Che rechi?... Ancora  
l'anglo pugnar sì attenta?...

DELIL Rotto è il nemico, ma Giovanna è spenta!



(silenzio generale. Giacomo ha nascosto il canuto capo fra le mani. Il re guarda mestamente i suoi, si avvanza lentamente e dice col più profondo dolore)

CARLO

Quale più fido amico  
me col pugnol ferisce?...  
Supplice a voi lo dico...  
il trono a chi l'ardisce!  
Crudeli, orribil vita  
dunque lasciate al re?...  
Oh fosse inaridita  
nell'anima la fé!

CORO Un suon funereo ~ d'intorno spandesi.

CARLO Ahi vista!  
(verso la scena)

GIACOMO Oh figlia!

## Scena ultima

***Soldati francesi co' gli stendardi che precedono Giovanna, adagiata sulla bara. Popolo uomini e donne. Detti.***

CORO Non sembra un angelo ~ che a sonno placido  
chini le ciglia?  
Lucente un'aura ~ sul viso candido  
dal cielo piove;  
dal fral virgineo ~ di puro effluvio  
un'onda move!

GIACOMO Gran dio!... Silenzio. ~ Represso gemito  
mandò l'estinta.

CARLO Le luci s'aprono! ~ Sorge!... Oh miracolo!  
Morte fu vinta.

(Giovanna levasi dritta, e si muove come investita da forza soprannaturale)

GIOVANNA Che mai fu? ~ Dove son?

CARLO Fra' tuoi guerrieri.

GIACOMO E presso il vecchio padre...

GIOVANNA Oh! Non son io  
un'empia incantatrice!

CARLO Un angelo tu sei!

GIACOMO Ma in nebbia folta  
chiusi eran gli occhi.

GIOVANNA Oh padre!... Oh re!... Miei prodi!...  
Ben vi ravviso! ~ Ecco le franche insegne...  
la mia dov'è?... Ch'io la riporti al cielo,  
fidata messaggera.

CARLO Prendi... ma non lasciarne!  
(le presenta l'insegna)

GIOVANNA (rapita in estasi)  
Oh la mia bandiera!

*Giovanna*  
S'apre il cielo... Discende la pia  
che parlar mi solea dalla balza...  
mi sorride... mi addita una via...  
pare accenni che seco mi vuol.  
Ecco!... Nube dorata m'innalza...  
Oh!... L'usbergo tramutasi in ale!...  
Addio, terra!... Addio, gloria mortale...  
alto io volo... già brillo nel sol! ~

CARLO Non lasciarne!... Deh vivi, deh vivi  
alla Francia, al tuo padre, al tuo re!  
Non lasciarne, o fra i cori giulivi  
fa' ch'io possa volare con te.

GIACOMO La tua mano sul crine mio bianco  
posa, o figlia, e ne lava il fallir...  
io non piango... nell'animo stanco  
è la speme di tosto morir.

CORO Oh prodigio!... D'insolito raggio.  
Si diffonde improvviso chiaror...  
Vale, o diva!... Qual patrio retaggio  
tu vivrai d'ogni Franco nel cor.

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Torna, torna, esulante sorella,  
sopra i vanni dell'angelo al ciel!  
È il signore, il signor che ti appella,  
e ti cinge inconsutile vel.  
Più del fuoco che n'arde e ne scuoa,  
più che il buio di notte crudel,  
n'è tormento d'un'alma la gioia,  
n'è supplizio il trionfo del ciel.

*Giovanna cade; una siderea luce spandesi improvvisamente pe' l cielo. I  
Soldati abbassano gli stendardi, tutti si prostrano innanzi al glorioso  
cadavere.*

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena quinta.....	15
Prologo.....	4	Scena sesta.....	15
Scena prima.....	4	Atto secondo.....	17
Scena seconda.....	4	Scena prima.....	17
Scena terza.....	7	Scena seconda.....	17
Scena quarta.....	7	Scena terza.....	18
Scena quinta.....	8	Atto terzo.....	22
Scena sesta.....	10	Scena prima.....	22
Atto primo.....	11	Scena seconda.....	22
Scena prima.....	11	Scena terza.....	24
Scena seconda.....	11	Scena quarta.....	24
Scena terza.....	13	Scena quinta.....	24
Scena quarta.....	13	Scena ultima.....	25

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Amai, ma un solo istante (Giovanna e Giacomo) .....	23
Dunque, o cruda, e gloria e trono (Carlo e Giovanna) .....	14
O fatidica foresta (Giovanna) .....	13
Quale più fido amico (Carlo) .....	25